

Ci è molto piaciuta la *marcia longa* indetta e organizzata dal Gruppo di Impegno Pastorale della parrocchia di Massa.

Un'autentica marea di gente, di ogni età e di ogni categoria si è vista "andare" per le vie del paese, spinta ed animata dalla sola ansia di "andare insieme", nella maniera più semplice e naturale, senza motivo di competizione, senza bramosia di traguardi, senza impegno agonistico. Una comunità in cammino al solo fine di "stare insieme", nell'intimo godimento di "stare con gli altri", senza discriminazioni di sorta. Gente dalla faccia allegra, essenzialmente serena.

Uno spettacolo esaltante, perché fatto di niente e di tutto. Del niente che crea quel tutto che si esprime in una carica di umanità, la più genuina e spontanea perché non artefatta, non voluta, non studiata.

Una festa, dove nessuno è andato per "farsi vedere", dove nessuno è andato per compiere un dovere non sentito, nessuno per convenienza o per fare piacere alla tale persona, dove nessuna donna è andata per guardare il vestito dell'altra, nessun atleta per misurare la sua forza con quella dell'avversario.

Una festa fatta di aria, di muscoli, di azzurro, di campagna. Di preghiera, perché è preghiera anche il lodare Dio per l'aria che si respira, per i colori del mare e del cielo, per i ricami di una nuvola.

Uno spettacolo che non esitiamo a definire anche commovente. È bello, è assolutamente umano e cristiano vedere il padre anziano "correre" con il figlio giovane e forte, l'elettore con il consigliere provinciale, l'operaio con il professore. Proprio come nella gran corsa della vita.

E abbiamo visto salutarsi con un sorriso quelli che non tanto si vogliono bene.

Gente in libertà, non eccitata come negli stadi, non sfrenata come nelle carnevalate, non cieca di fanatismo, non gonfia di passione politica, ma semplicemente felice di "vedere gli altri", di "andare", di vivere.

Ne siamo rimasti veramente entusiasti. | 27 dicembre 1978

Luigi Sigismondi